

Il Sole 24 Ore

Immigrati, pronto il decreto per la regolarizzazione. Domande dal 15 settembre

di [Karima Moual](#) 28 agosto 2012

ROMA - Domanda esclusivamente per via telematica, contributo di mille euro non deducibile dal reddito, un rapporto di lavoro a tempo pieno (con l'eccezione dei lavori domestici): è pronto il decreto interministeriale che dà il via all'operazione emersione dal lavoro nero degli immigrati. Il testo definitivo è stato messo a punto in un'ultima riunione ieri sera tra i ministeri interessati. Sarà pubblicato nei prossimi giorni, in modo da permettere la presentazione delle domande nell'arco di tempo previsto: tra il 15 settembre e il 15 ottobre.

L'ultimo nodo è stato lasciato all'interpretazione degli uffici: si tratta dell'attestazione della presenza dello straniero, sul territorio nazionale (almeno dal 31 dicembre 2012) con una documentazione da «organismo pubblico». Sulla valutazione dell'attendibilità di questa documentazione saranno gli uffici man mano a valutare caso per caso.

Per il resto ecco come i datori di lavoro interessati potranno aderire alla regolarizzazione: un **contributo forfettario di 1.000 euro per ciascun lavoratore dovrà essere versato esclusivamente tramite il modello di pagamento "F24 versamenti con elementi identificativi"**, che sarà disponibile sui siti dell'agenzia delle entrate ma anche del ministero dell'Interno, così come quello dell'Inps. Somma che – si precisa - non sarà deducibile ai fini dell'imposta sul reddito. Il modello inoltre dovrà contenere oltre ai dati relativi al datore di lavoro, anche il numero di passaporto o di altro documento del lavoratore. Le somme riscosse come contributo forfettario verranno direttamente riversate all'Inps. E in caso di irricevibilità, archiviazione o rigetto della dichiarazione di emersione? Non si procederà alla restituzione delle somme versate.

Ma per avviare la macchina della regolarizzazione servono anche requisiti reddituali del datore di lavoro: in caso di persona fisica, ente o società, il reddito imponibile o del fatturato risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi o dal bilancio di esercizio precedente non deve essere inferiore ai **30mila euro annui**.

Per la dichiarazione di emersione di un lavoratore straniero, quando è **addetto al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare**, il reddito imponibile del datore di lavoro invece è di **20mila euro annui, quando il nucleo familiare è composto da un solo soggetto percettore di reddito, di 27mila quando invece si tratta di nucleo familiare**. Se la dichiarazione di emersione presentata dal medesimo datore di lavoro viene fatta per più lavoratori, in questo caso la congruità della capacità economica del datore di lavoro in rapporto al numero delle richieste presentate verrà valutata dalla direzione territoriale del lavoro.

La domanda deve contenere i dati indicativi del datore di lavoro; l'indicazione delle generalità e della nazionalità del lavoratore straniero, con alla mano passaporto o altro documento valido per l'ingresso in Italia; l'attestazione del possesso del requisito reddituale, l'attestazione dell'occupazione del lavoratore. Eppoi, l'indicazione della tipologia e delle modalità d'impiego, che significa il lavoro

subordinato a tempo determinato e indeterminato con orario di lavoro a tempo pieno, fatta eccezione per il settore del lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare per il quale sono ammessi i rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato con orario di lavoro a tempo parziale non inferiore alle 20 ore settimanali.

Sulle somme dovute a titolo retributivo, contributivo e fiscale, il datore di lavoro deve dimostrare la regolarizzazione delle somme per un periodo non inferiore ai 6 mesi, mediante attestazione redatta congiuntamente al lavoratore stesso. Queste somme arretrate non sono altro che le retribuzioni minime giornaliere fissate annualmente dall'Inps. Come ultimo passo finale, all'atto della stipula del contratto di soggiorno, il datore di lavoro deve dimostrare di aver provveduto ad adempiere, a tutti gli obblighi in materia contributiva maturati a decorrere dalla data di assunzione. Sono queste le ultime rifiniture, per quella che sarà una emersione dal lavoro nero e che permetterà non solo a molti lavoratori immigrati di venire alla luce ma a molti imprenditori di aprire le porte alla legalità.